

Cyber-bullismo, è boom di falsi allarmi in Emilia Romagna

Un dato interessante, relativo al cyber-bullismo, ha interessato in questo 2018 appena passato, l'Emilia-Romagna: il Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni per l'Emilia-Romagna ha constatato che **i casi accertati, su tutti quelli denunciati, sono stati effettivamente solo due**, mentre, nel 2017, si contavano 33 segnalazioni in tutta la Regione.

La diminuzione, più che ad un'adeguata opera di prevenzione, è dovuta al fatto che la Polizia Postale, dopo numerosi falsi allarmi, ha dovuto spiegare e avvertire chi lanciava segnalazioni, che "non tutto è bullismo". Insomma ci sarebbe una sorta di disinformazione di fondo, che si evince dal fatto che spesso **molti genitori fanno rientrare nel concetto di bullismo anche una semplice lite occasionale**, seppure concitata, e da qui partono le segnalazioni inappropriate.

In parte, ciò potrebbe essere dovuto proprio alla legge sul cyber-bullismo, *Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*, entrata in vigore il 18 giugno 2017 che, anziché chiarirne l'oggetto del reato, ha contribuito a creare confusione, come ha affermato anche la prima firmataria della legge, la senatrice *Pd* Elena Ferrara. In un'intervista al settimanale *Tempi*, la senatrice avverte che la norma «*non è più rivolta ai minori, come prevedeva la versione originale, approvata all'unanimità al Senato, ma è rivolta a tutti*». Questo sicuramente non ha aiutato a delineare, comprendere e diffondere il concetto di "cyber-bullismo" e potrebbe essere tra le cause di questo boom di falsi allarmi.

Di contro, **questa stessa ambiguità ha rischiato di creare un clima censorio, arrivando a far rientrare una moltitudine di elementi di gravità e sfumature diverse sotto tale dibattuto concetto**: «*Un blog scomodo, un commento troppo colorito sul forum, una conversazione un po' ardita tra maggiorenni su Whatsapp, qualsiasi pubblicazione di dati a opera di maggiorenni, qualsiasi notizia data su un blog o su una testata, e che riguardano maggiorenni, ricadranno in quella definizione [di cyber-bullismo, ndr] e sarà la fine del diritto di manifestare liberamente le proprie idee*», come ha sottolineato Fulvio Sarzana su *Il Fatto Quotidiano*. **Ma di tutto questo non si può non ringraziare anche le numerose associazioni Lgbtq**, i cui progetti "educativi" sono lautamente finanziati dalle Regioni e che, con la scusa della prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo, poi proninano nelle scuole, l'ideologia *gender tout-court*, aggiungendo confusione a confusione.

Manuela Antonacci

<https://www.notizieprovita.it/senza-categoria/cyber-bullismo-e-boom-di-falsi-allarmi-in-emilia-romagna/>